

## Natale 2010

**Il Natale delle persone sole nel Monastero abbaziale di Casanova.**

Sabato 25 dicembre 2010, Santo Natale, alle ore 11, don Adriano aveva invitato, come negli ultimi anni, le persone sole a trovarsi presso il Monastero di Casanova per celebrare l'Eucaristia e per condividere il pranzo fraterno. Già da una ventina di giorni le persone che desideravano trascorre il Natale non nella solitudine, si erano prenotate. Don Adriano stesso ricorda frequentemente che il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito. E quante ferite ci sono nel cuore dell'uomo di oggi! Sono sempre più numerosi i sofferenti, i disastri, i disperati che oggi occupano un posto preponderante in questa società del consumismo e del falso benessere. Molte persone vivono la solitudine perché sono fisicamente sole, ma altre vivono la cosiddetta solitudine morale pur restando in famiglia. La ferita nel cuore dell'emarginato, dell'incompreso e del trascurato "pesa" di più fino a diventare talvolta insopportabile nei periodi delle feste ed in particolare in quelle di Natale, quando il ricordo dell'infanzia felice diventa lancinante e i ricordi, anche quelli più recenti, di momenti gioiosi, affiorano alla memoria causando sofferenza nell'animo e facendo vivere momenti di ansia o di angoscia. Solo Gesù può confortare e guarire queste sofferenze interiori, ed è per questo che il fondatore del Cenacolo, don Adriano, ebbe qualche anno fa l'idea di invitare ogni anno le persone sole nel giorno di Natale solennizzato con l'Eucaristia seguita da un pranzo familiare. Così è stato l'ultimo 25 dicembre del 2010.

Dopo la S. Messa una cinquantina di persone si sono ritrovate a condividere a tavola il pranzo natalizio. Trentacinque di esse erano giunte da diverse parti del Piemonte, in particolare da Torino e da zone limitrofe, nonché dal cuneese; quindici volontari, con don Adriano, si sono impegnati a servire il pranzo nel refettorio del Monastero. Molte di queste persone avevano già partecipato a questa iniziativa negli anni scorsi, ma invece si trovavano a vivere questa esperienza per la prima volta. Tuttavia negli occhi di tante persone si notava la gioia, mista a commozione, per lo "stare insieme"; alcune hanno fatto nuove amicizie scambiandosi gli indirizzi... Ho ancora vivo il ricordo dell'abbraccio forte e pieno di calore di una anziana vedova, nel varcare la soglia del Monastero, come pure mi sono rimaste impresse le fraterne strette di mano di diversi partecipanti che intendevano così esprimere gratitudine rivolta alla Divina Provvidenza, ai volontari, membri del Cenacolo, i quali si prodigavano con entusiasmo nell'accoglienza, nel pregare con loro e nel servirli a tavola facendo di tutto per far sentire gli ospiti a "casa loro". Alla fine del pranzo, una signora abitante a Canale d'Alba nell'accomiatarsi mi disse testualmente: "Potevo trascorrere il Natale con le mie amiche, ma ho preferito il Monastero di Casanova, come lo scorso anno, perché qui c'è un'atmosfera speciale alla quale non so rinunciare...".

L. B.

## Programma incontri mese di febbraio 2011

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati****Santuario N. S. della Salute – ore 20,30:**

- 4 **primo venerdì:** insegnamento di Padre Cesare Falletti.
- 7 - 14 - 21 **lunedì**

**domenica 13 e 27 ore 15,30 - Monastero di Casanova****Incontri presso il Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:**

**venerdì: 11** venerdì mariano: S. Rosario.  
**18** adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio  
**25** in preghiera con il Vangelo

**sabato 19 ore 16,00:** S. Messa presso la Chiesa di S. Lorenzo M. – Mezzana Corti di Cava Manara (PV)

**sabato 26 – ore 20,30:** S. Messa presso la Chiesa S. Martin (AO)

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **"Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione"** ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106**

**Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



*Chiamati per annunciare  
che Dio è amore.*

Carissimi, se meditiamo con attenzione e con fede la Parola di Dio, scopriamo che nella storia della salvezza Dio ha chiamato e chiama uomini fragili e peccatori, come noi, per affidare loro la Sua preziosa Parola da vivere e da annunciare nel quotidiano e per renderli e renderci partecipi del Suo mirabile progetto di carità su tutta l'umanità.

Tutti i chiamati da Dio, in Cristo Gesù nello Spirito Santo, fanno una peculiare esperienza, nella dinamica della vocazione, della presenza e dell'incontro con il Signore, e con la Sua instancabile opera d'amore per la vita dell'uomo.

L'uomo senza Dio non potrebbe vivere! È bello conoscere che quando Dio chiama l'uomo all'esistenza, ad essere genitori, figli, consacrati in servizio d'amore di Dio, ha la potenza di illuminarlo, di vivificarlo, di renderlo operoso e sempre attivo. La stessa Parola di Dio, entrando nel nostro cuore fa gustare la gioia di iniziare un dialogo intenso che si trasforma in chiamata e in missione.

Ciascuno di noi è chiamato da Dio a vivere con fede e speranza la missione che il Signore gli ha affidato; a ciascuno la propria vocazione, diventare discepoli di Gesù e annunciatori del Regno di Dio in mezzo agli uomini.

Di fronte alla potenza e alla gratuità di Dio, Isaia, ad esempio, chiamato da Lui, così risponde: "Eccomi, manda me" (*Is 6, 8*). Così è successo per gli Apostoli: Gesù vede Pietro e gli altri mentre pescano e,

catturati dal fascino dell'amore del Signore, della Parola annunciata alle genti, lasciano tutto per seguirLo, per amarLo e per farLo amare.

La Parola di Gesù e il Suo sguardo luminoso operano in loro e in noi la conversione cambiandone l'identità: "D'ora in poi sarai - dirà Gesù a Pietro - pescatore di uomini" (*Lc 5, 10*).

Resteranno ancora pescatori, ma non cattureranno più i pesci; prenderanno uomini per la vita. Tutti dobbiamo andare sempre di più al largo e continuare, sull'esempio degli Apostoli, a gettare le reti "sulla Parola di Gesù", testimoniando che Dio è amore, è bontà infinita, è misericordioso, è fonte di vita.

Tutta l'umanità è chiamata a compiere in ogni momento la volontà del Signore, a proclamare le meraviglie che incessantemente il Signore compie nello Spirito Santo per la santità dell'uomo, per ridargli la gioia di vivere, di amare e di diventare sempre più impegnato nell'esercitare la Carità di Cristo sulla quale, al termine della vita, sarà giudicato.

Anche noi, come Pietro, fiduciosi sulla Parola di Gesù, con fede e obbedienza vogliamo dire: "Sulla tua parola getterò le reti. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci" (*Lc 5, 5-6*) - "e, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono" (*Lc 5, 11*).

Questa è la nostra bella e grande vocazione nel cuore della Chiesa, nel cuore del Cenacolo.

Don Adriano

Tema:

**“...Come Gesù che annuncia e rende presente la misericordia del Padre”***dall'insegnamento di Mons. Piero Delbosco*

Io sono convinto che tutti noi più volte abbiamo sperimentato la misericordia di Dio: ogni volta che siamo ritornati a lui o che Dio è intervenuto nella nostra vita.

Tutto il Vangelo è un annuncio della misericordia di Dio; Gesù è venuto per salvare e ha usato misericordia per tutti: nei confronti dei suoi che si è scelto, dei passanti del suo tempo e anche verso coloro che lo hanno osteggiato.

Nel Vangelo leggiamo: “Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia” (Mt 5, 7).

Possiamo anche tradurre questa affermazione di Gesù con parole nostre: beati coloro che sanno perdonare, ascoltare, sempre ricominciare da capo; che prima di arrabbiarsi ci pensano più volte, che tendono una mano a chi è nell'errore, che non giudicano facilmente.

Anche Maria, quando si preparava a diventare madre del Salvatore, incontrando Elisabetta, ha esclamato: “Dio ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua alleanza”.

Nel Vangelo di Giovanni troviamo che Gesù vuole che il mondo si salvi per mezzo di lui e imposta tutto il suo ministero sulla linea della misericordia.

Ha usato misericordia ai 12 scelti perché stessero con lui; a Matteo che era esattore delle tasse; a Zaccheo sulla strada di Gerico al quale non ha fatto alcuna predica, ma gli ha detto: “Oggi voglio fermarmi a casa tua”. Alla donna di

facili costumi che stavano per lapidare, Gesù ha detto: “Va' e non peccare più”.

Gesù ha avuto un'attenzione particolare per i malati nel corpo e nello spirito i quali cercano in Dio la sua misericordia.

Gesù ha insegnato e insegna a tutti noi a guardare al cuore di tutti quelli che incontriamo e non alle apparenze.

Ha avuto compassione per coloro che lo seguivano.

Ha espresso la sua misericordia raccomandandoci di servire il prossimo ricordandoci che il più grande non è colui che sta a tavola, ma colui che serve, e ce lo ha anche dimostrato nell'ultima cena; si è cinto di un grembiule e si è chinato a lavare i piedi dei suoi: “Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi”.

La misericordia che ci raccomanda il Signore in tutta la sua vita è quella di saper aspettare i tempi come i contadini: loro seminano poi aspettano il passare delle stagioni; attendono che spunti il seme, che possa crescere e arrivi alla giusta maturazione. Dio agisce con noi con il criterio dei contadini.

Non ha niente a che vedere l'agire di Dio con la velocità dei nostri computer!

La misericordia vuol dire, come Gesù ci ha insegnato, saper perdonare anche i propri crocifissori: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”.

La misericordia è toccare il cuore di coloro che si sentono nel giusto e si esprime andando incontro a quelli che sono nel dolore.

Più volte il Signore si è commosso. Il Vangelo ci dice anche che Gesù qualche volta è scoppiato a piangere e ha avuto dei sentimenti come i nostri: davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, quando portano al cimitero il figlio della vedova, di fronte al soldato romano che gli raccomandava il suo servo e in tale occasione esclama: “Davvero in Israele non ho trovato una fede così grande!”. Ecco l'andare incontro a chi è nel dolore. Noi siamo chiamati, sull'esempio di Gesù, a portare la croce, a offrirgli, non a sopportarla.

Su quell'esempio, su quella testimonianza, Gesù ha annunciato e vissuto la misericordia; lo ha fatto donandoci i Sacramenti che continuano ad essere un mistero. Ogni volta che celebriamo la S. Messa mi tremano le gambe perché celebro qualcosa di enorme che non riesco a capire fino in fondo. Ecco il compito di distribuire la sua misericordia affidato alla Chiesa nei Sacramenti, in modo particolare in quello del perdono e nella predicazione che devono essere le proposte del Vangelo e mai un'imposizione perché sarebbero un fallimento.

La misericordia affidata alla Chiesa deve passare attraverso le opere caritative di ogni genere che deve avvenire attraverso l'attenzione agli ultimi, ai lontani che, a volte, sono ben più vicini di quello che noi pensiamo; forse sono anche nelle nostre case, tra i nostri vicini, tra i nostri colleghi e tra i famigliari.

Nel Vangelo meditiamo su Gesù che si mette in fila, come i suoi contemporanei, per ricevere il Battesimo da Giovanni Battista e per parlare al loro cuore.

Pensiamo ancora alla misericordia del Signore verso quei due sposi a Cana di Galilea: non ha voluto fargli fare brutta figura; alla manifestazione di Gesù ai due discepoli che camminavano delusi verso Emmaus: li ascolta e poi comincia ad aprirgli gli occhi alla luce della Parola: ecco la misericordia di Gesù in tutte le volte che si è manifestato.

Allora credo proprio che noi tutti dobbiamo elevare la nostra preghiera al Signore così: “Sia lodato Gesù Cristo perché viene a cercarci, perché nella nostra vita continuamente interviene per recuperarci. Sia lodato il Signore perché ci ha creati liberi, perché è paziente nei nostri confronti, perché ci dà delle prove a nostra misura. Sia lodato il Signore perché nessuno di noi è dannato, perché sappiamo che un giorno ci spalancherà veramente le braccia e ci accoglierà. Sia lodato perché anche all'ultimo momento della nostra vita, nell'ultimo respiro è ancora possibile convertirci, perché nella nostra vita ha disseminato anche tanti modelli ed esempi dai quali possiamo copiare a piene mani”.

Dobbiamo lodare il Signore perché non ci lascia soli e questa sera ci fa incontrare qui tutti a invocare il suo Spirito, perché lui è con noi per parlarci, per aprire il nostro cuore e farsi “mangiare” nell'Eucaristia.

Anche questo è un aspetto della sua misericordia. *M.M.*

**Ulcera del colon con peritonite**

Sono una suora del Cottolengo di Torino. Da oltre dieci anni partecipo alle celebrazioni eucaristiche del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione nel santuario N. S. della Salute e nel Monastero di Casanova. Domenica 10 febbraio 2008 ho accusato un improvviso dolore lancinante al fianco destro per cui sono stata subito ricoverata in ospedale per eseguire gli esami necessari a causa di un blocco intestinale. Contattai subito don Adriano al quale chiesi preghiere di intercessione per la mia salute e mi sono affidata al Signore perché guidasse le mani del chirurgo. Sin dai primi accertamenti risultò che ero affetta da un'ulcera cronica transmurale del colon con peritonite per cui fu necessario un urgente intervento chirurgico che venne eseguito lunedì 11 febbraio con resezione di 35 centimetri di intestino. Questo intervento venne eseguito alle ore 21 proprio durante la celebrazione della S. Messa del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione presso la chiesa N. S. della Salute in Torino. Mentre entravo nella sala operatoria sentii una grande pace interiore e tanta serenità. Secondo quanto mi è stato riferito successivamente, seppi che durante le preghiere per i malati don Adriano aveva pregato e invitato tutta l'assemblea a pregare per una suora che era grave in ospedale. Quindi compresi che il mio stato d'animo era frutto dell'intensa preghiera di tutta la Comunità di fede del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Ora sono guarita e continuo a partecipare con amore alle suddette celebrazioni per chiedere allo Spirito Santo di illuminarmi perché io possa sempre operare in bene e avvicinare al Signore tante persone. Quando non

posso partecipare a queste Messe e all'adorazione a causa di impegni di lavoro o per motivi di salute sento la mancanza di questa potente preghiera. Ringrazio di cuore il Signore Gesù, don Adriano, tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e coloro che si sono uniti in preghiera per la mia rapida guarigione che è avvenuta miracolosamente.

**Incidente stradale**

In seguito alle preghiere di intercessione di don Adriano, circa otto anni fa quando lo conobbi, ho ottenuto la guarigione della mia bimba, Serena, allora in fasce di cui a suo tempo diedi testimonianza. Da gennaio 2010, in seguito ad incidente automobilistico, subii una curvatura della colonna vertebrale con scivolamento di vertebre: camminavo a stento con dolori fortissimi, tali da piangere e da non poter fare a meno dei calmanti. A giugno ho partecipato alla celebrazione eucaristica presso la chiesa N.S. della Salute, al termine della quale, alla presenza di Gesù eucaristia, don Adriano ha presentato la mia grave situazione, senza che io gliela avessi comunicata precedentemente, dicendo: “In questo momento Gesù sta toccando una persona che ha gravi problemi alla colonna vertebrale”. Ho sentito subito un forte calore in tutto il corpo e ho capito che si trattava di me. Successivamente ho sentito nel mio cuore una sensazione di calma e spontaneamente mi sono affidata completamente al Signore. Da allora non ho più sentito alcun dolore, non ho più assunto medicinali e cammino normalmente. Desidero ringraziare Gesù che in questa circostanza di grave sofferenza mi ha guarita. Ringrazio don Adriano per la sua disponibilità a intercedere per i sofferenti e tutto il Cenacolo per le preghiere.